

Rivalta, prime avvisaglie pre-elettorali

“SiAmo Rivalta”, continua la querelle con il sindaco

RIVALTA - Continua la *querelle* tra l'Amministrazione rivaltense e l'associazione “SiAmo Rivalta” dopo che sindaco e assessori, circa un mese fa, hanno deciso di negare l'uso di spazi e il patrocinio per la realizzazione di alcune iniziative promosse dal gruppo per l'utilizzo improprio dei *social*. Pomo della discordia, l'ironia suscitata da un post riportato sulla pagina Facebook “Rivalta sì Rivalta no” dalla presidente dell'associazione, Mar Rubatto, in cui si segnalava la presenza di un *link* sulla pagina dedicata ai giovani presente sul sito istituzionale del Comune che rimandava a una pagina contenente informazioni su come gestire una linea erotica. Oltre a ciò, l'Amministrazione aveva anche querelato un membro dell'associazione per diffamazione in merito ad un altro post riguardante la Commissione di gara del bando per la gestione del nuovo auditorium di via Monte Ortigara.

“SiAmo Rivalta” aveva chiesto maggiori delucidazioni all'Amministrazione su «questo atto discriminatorio, illegittimo, intimidatorio

e lesivo dei diritti costituzionalmente garantiti. Percepriamo il diniego espresso come provvedimento punitivo». La vicenda ha allarmato il capogruppo dei Moderati Michele Colaci che si chiede se Marinari sia «*stalinista, oscurantista o un semplice dittatore di periferia*», dato che ha negato, insieme alla Giunta, spazi e patrocini ad un'associazione «*senza nemmeno entrare nel merito del progetto. Ora abbiamo paura degli atteggiamenti che terrà il primo cittadino con l'avvicinarsi della campagna elettorale. Per non aver ritorsioni saremo costretti a farla dall'esilio, vista la probabile mancata concessione anche per noi dei locali*».

«Il sindaco è impegnato dieci ore al giorno per amministrare la città - replica Marinari - e cercare di dare risposte ai tanti problemi e bisogni dei cittadini. Non ha tempo da perdere per replicare alle strumentalizzazioni e agli insulti di Colaci, il consigliere più assenteista, che usa i giornali per farsi campagna elettorale».

Daniela Bevilacqua